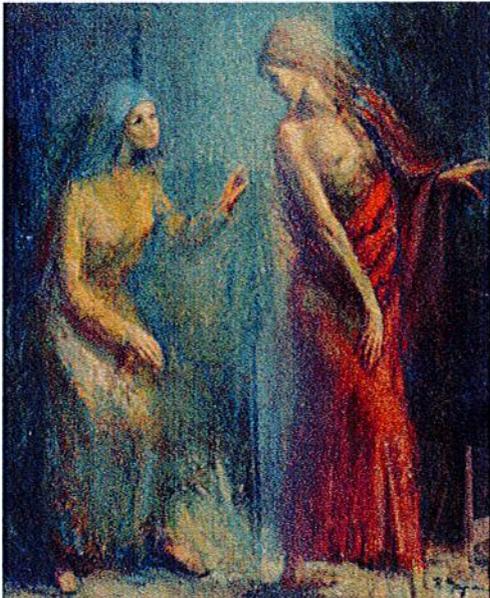
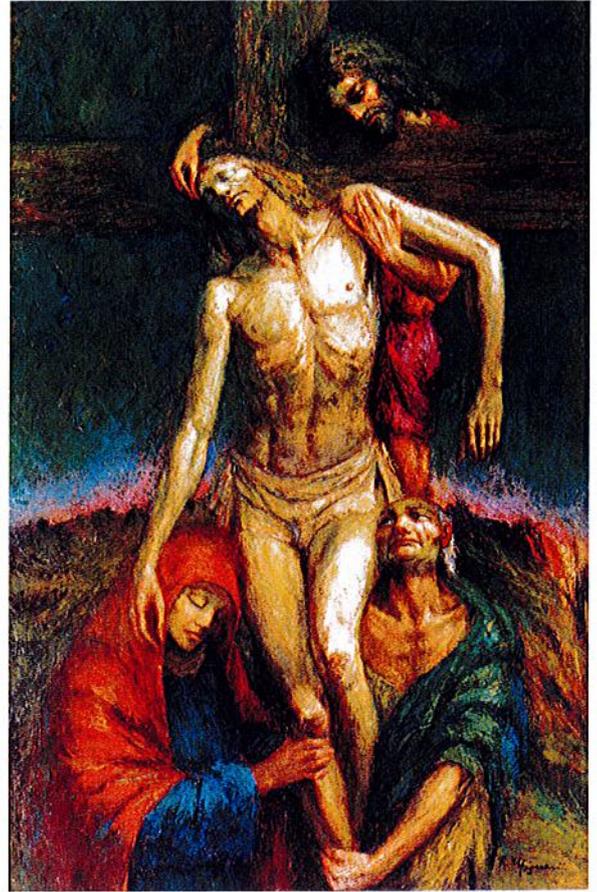




"Nudo" olio su tela, cm 100x70.



"Figure" olio su tela, cm 70x60.



"Deposizione" olio su tela, cm 150x100.

## Omaggio a RENZO MAGNANINI

3 - 17 dicembre 2016

**Inaugurazione: sabato 3 dicembre**

Sala Conferenze dell'Istituto Parri  
via Sant'Isaia 20 - Bologna

*Orari: lunedì-venerdì: 15,30/18,30  
sabato: 10,00/13,00 - 16,00/19,00*

*“Sono un artista di ottantaquattro anni, e non credo nell'arte moderna: è un terribile bluff. Perché mai abbandonare la figura? Decenni fa, mi dicevano: il disegno non serve a nulla; e io replicavo: per un artista, è come per un pianista la tastiera”.*

Renzo Magnanini nasce il 18 ottobre 1920 a Fabrico, un paese della bassa reggiana. Frequentò l'Accademia di Venezia e, nel contempo, gli studi di Soffici, Tosi, Scarpa. Nel maggio del 1940 combattè in Africa Orientale, all'Amba Alagi con il Duca d'Aosta. Caduto prigioniero degli inglesi, fu inviato in Sud Africa, nell'Orange, ad un centinaio di chilometri da Pretoria. Dalla fine del 1943 al 1948 ebbe la possibilità di dedicarsi alla pittura e, soprattutto, alla scultura. Ha eseguito molti ritratti di personalità del luogo compreso il Presidente di allora. Due sue opere si trovano nella Galleria d'Arte Moderna di Pretoria e di Johannesburg. Ritornato dalla prigionia nel 1948, riprese a lavorare. Dovette peraltro accantonare la scultura e dedicarsi, per alcuni anni, quasi esclusivamente alla pittura. Ritornando saltuariamente al suo grande amore ebbe modo di scoprire, quali materie plastiche, il rame e il ferro.

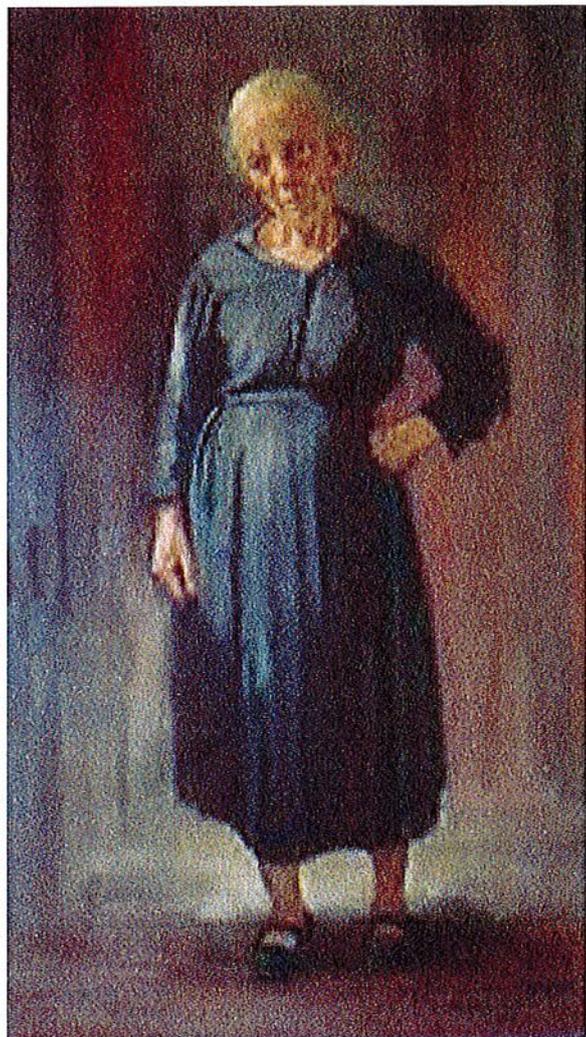
Nel 1967 venne scelto un suo bozzetto per una Pala d'Altare in San Domenico, a Bologna: “La Curia bandisce un concorso; degli amici mi convincono a partecipare; il solo in cui mi sia mai misurato: l'ho vinto”. Più recentemente una sua “Deposizione” è stata acquisita dal prestigioso Hermitage di San Pietroburgo, che l'ha collocata accanto alle opere di Chagall, Mirò, Picasso. Del 2003 è “L'eterna lotta tra il bene e il male”, monumento posto nella nuova piazza di Baricella, il comune in provincia di Bologna in cui da tempo risiedeva. Magnanini è scomparso, dopo lunga malattia il 12 agosto 2006.

Di carattere schietto e profonda dignità, per personale riserbo e profondo orgoglio, non ha mai ceduto alle lusinghe del mercato. Il Maestro disse sempre no alle gallerie che in gioventù lo avevano escluso (convinte che la sua arte fosse di stampo troppo classico e, quindi, non adatte ad un momento storico che voleva a tutti i costi la modernità) preferendo ad esse le sale dei musei, gli spazi comunali o gli altari delle basiliche.

La figura umana era il soggetto prediletto da Magnanini, uomo di profonda cultura, interessato all'attualità e alla filosofia. Intensamente religioso, dimostrava un reale interesse per l'“altro” che mostrava attraverso l'intensità emotiva dei propri ritratti.

Per ulteriori notizie sulla vita del Maestro si rimanda alla biografia “Se scende la neve in agosto” di Maurizio Messori, amico dell'artista.

Testo di *Sabrina Bagatta*



“Ritratto di madre” olio su tela, cm 150x90.